

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
FABIO MUSSI

### La seduta comincia alle 9.

TIZIANA VALPIANA legge il processo verbale della seduta di ieri.

### Sul processo verbale.

*Dopo un intervento sul processo verbale del deputato Giachetti, del quale il Presidente prende atto, il processo verbale è approvato.*

### Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono trentotto.

### Discussione del disegno di legge costituzionale: Modifica dell'articolo 51 della Costituzione (1583 ed abbinato).

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è pubblicato in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

ELENA MONTECCHI, *Relatore*, osserva che la necessità di riformare l'articolo 51 della Costituzione si iscrive nel più generale tema della crisi della rappresentanza, ed, in particolare, della scarsa partecipazione femminile alla vita pubblica e istituzionale, sottolinea che la soluzione proposta con il disegno di legge è piena-

mente rispettosa dei principi contenuti nella prima parte della Carta fondamentale: introduce, tra l'altro, un'ulteriore specificazione del principio di uguaglianza sostanziale, sancito dal secondo comma dell'articolo 3 della Costituzione. La riforma dell'articolo 51 rappresenta altresì il logico compimento del processo avviato nella scorsa legislatura con la modifica dell'articolo 117 della Costituzione e con l'approvazione della legge costituzionale n. 2 del 2001: con tali provvedimenti si è in particolare affermato il principio della parità di accesso alle cariche elettive quale vincolo per il legislatore regionale.

STEFANIA PRESTIGIACOMO, *Ministro per le pari opportunità*, sottolinea la rilevanza delle finalità del disegno di legge costituzionale in esame, volto a dare effettiva dignità al ruolo assunto dalle donne nella vita politica, sociale ed economica, osserva che il testo in discussione, oltre a specificare il contenuto del principio di uguaglianza sancito dall'articolo 3 della Carta fondamentale, tiene conto della sentenza della Corte costituzionale n. 422 del 1995; si dichiara certa che il principio che si intende inserire nella Costituzione favorirà il passaggio da una concezione formale delle pari opportunità ad una sua attuazione sostanziale, al fine di consentire la piena espressione della personalità femminile.

ANTONIO MACCANICO, a nome del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo, manifesta condivisione per il contenuto del disegno di legge costituzionale, nel testo della Commissione, che fornisce una risposta adeguata al problema della scarsa presenza femminile nelle cariche elettive, nel rispetto dei principi contenuti nella

prima parte della Carta fondamentale e della sentenza n. 422 del 1995 della Corte costituzionale.

MARCO BOATO, giudicata scandalosa la limitata presenza delle donne nelle istituzioni, che evidenzia una grave situazione di arretratezza dell'Italia rispetto al contesto internazionale, ritiene insufficiente, sebbene apprezzabile, il disposto normativo del disegno di legge costituzionale in discussione: sottolinea, in particolare, l'opportunità di inserire nel testo un esplicito riferimento alla necessità di promuovere il riequilibrio tra i sessi nella rappresentanza nonché la parità di accesso alle cariche elettive, in analogia con le disposizioni dell'articolo 117 della Carta fondamentale e della legge costituzionale di modifica degli statuti speciali. Preannunzia, al riguardo, la presentazione di emendamenti.

PATRIZIA PAOLETTI TANGHERONI, osservato che la riforma dell'articolo 51 della Costituzione è pienamente corrispondente ai principi sanciti dalla Carta dei diritti dell'Unione europea, rileva che con la modifica in discussione si dà rilievo costituzionale a misure volte a ridurre o ad eliminare le conseguenze ostative derivanti dall'appartenenza a gruppi socialmente svantaggiati.

FRANCA CHIAROMONTE, nel ritenere che la scarsa presenza femminile nelle istituzioni sia emblematica della pericolosa distanza esistente fra la classe politica e la società civile, sottolinea l'importanza del disegno di legge di modifica dell'articolo 51 della Costituzione, con il quale si specifica ulteriormente la portata del principio di uguaglianza sostanziale sancito dall'articolo 3, secondo comma, della Carta fondamentale; auspica quindi che i previsti provvedimenti volti a favorire l'accesso delle donne alle cariche elettive siano approvati entro la fine della legislatura. Pur esprimendo, infine, perplessità in ordine all'introduzione nella Carta costituzionale dell'espressione « pari opportuni-

tà », ritiene prevalente la consapevolezza di dover approvare con sollecitudine il provvedimento in esame.

ELETTRA DEIANA ritiene di non poter manifestare entusiasmo per il tenore del disegno di legge costituzionale in esame, atteso che il problema della limitata presenza femminile nella vita politica e nelle istituzioni, tuttora irrisolto nelle grandi democrazie occidentali, non può essere circoscritto ad un generico riferimento alle pari opportunità né all'impostazione sottesa alle cosiddette quote di rappresentanza: reputa invece necessario superare, anche sul piano della rappresentazione simbolica dei rapporti sociali, un consolidato retaggio culturale che tende ad affermare il predominio della figura maschile nell'esercizio di funzioni pubbliche, relegando il ruolo della donna alla sfera privata e familiare.

FRANCA BIMBI osserva che la formulazione dell'articolo 51 della Costituzione, proposta con il disegno di legge costituzionale in esame, nel testo della Commissione, promuove l'implementazione di quella che definisce la democrazia di genere, alla luce anche degli articoli 2 e 3 della Costituzione. Sottolineata l'opportunità di prevedere appositi provvedimenti per dare piena attuazione alla norma costituzionale, auspica che anche l'Unione europea sappia riconoscere pienamente pari opportunità tra donne e uomini.

GIORGIO LA MALFA, nel dichiarare di condividere il contenuto del disegno di legge costituzionale, nel testo della Commissione, ne auspica la sollecita approvazione; osservato, inoltre, che i previsti provvedimenti di attuazione dovrebbero avere durata limitata alla piena realizzazione del principio di parità di accesso alle cariche elettive, ritiene si potrebbe utilmente ricorrere al sistema delle quote nelle candidature.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il relatore ed il rappresentante del Governo rinunziano alla replica.

Rinvia pertanto il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 8 del 2002: Sanità e ordinamenti didattici universitari (2319).**

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

FABIO GARAGNANI, *Relatore per la VII Commissione*, illustra il contenuto dell'articolo 4 del decreto-legge, rilevando, in particolare, che il comma 2 riconduce all'autonomia statutaria delle università la disciplina della materia relativa all'elettorato attivo per le cariche accademiche ed alla composizione degli organi collegiali, che ha dato adito a contenzioso in sede di giustizia amministrativa. Ricorda inoltre, in relazione alla proroga di cui al comma 3, che nella relazione governativa al disegno di legge di conversione si segnala l'opportunità di un complessivo riordino del consiglio universitario nazionale, anche a seguito delle ulteriori competenze attribuite a tale organismo nell'ambito della recente riforma del settore.

CHIARA MORONI, *Relatore per la XII Commissione*, illustra il contenuto degli articoli 1, 2 e 3 del provvedimento d'urgenza, volti, rispettivamente, a prorogare il termine di durata dei contratti di lavoro a tempo definito per la dirigenza sanitaria, a differire il termine di applicazione della determinazione negoziale del prezzo dei medicinali registrati con procedura di mutuo riconoscimento ed, infine, ad ampliare la composizione della commissione nazionale per la formazione continua, costituita presso il Ministero della salute; illustra, altresì, le finalità dell'articolo 5, che proroga la permanenza in carica degli organi amministrativi della Croce rossa italiana, attualmente in regime di *prorogatio*, sottolinea che la mancata conversione del decreto-legge determinerebbe conseguenze negative per i cittadini.

CESARE CURSI, *Sottosegretario di Stato per la salute*, si associa alle considerazioni svolte dai relatori ed auspica la sollecita conversione in legge del provvedimento d'urgenza in esame.

FRANCA BIMBI, rilevato che l'articolo 4 del decreto-legge in esame reca norme inidonee a perseguire gli obiettivi dichiarati, auspica che nel prosieguo del dibattito si possano apportare al testo opportune modifiche migliorative; manifesta, in particolare, contrarietà alla proroga prevista dal comma 1, sottolineando la prioritaria importanza della sollecita attuazione della riforma degli ordinamenti didattici universitari. Ritiene altresì necessario individuare una migliore formulazione del comma 2 del medesimo articolo, in considerazione dell'esigenza di dare compiuta attuazione al principio di autonomia statutaria degli atenei.

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE, pur non condividendo il reiterato ricorso alla decretazione d'urgenza per l'adozione di disposizioni concernenti settori importanti, manifesta un orientamento favorevole sia alla proroga della procedura di negoziazione dei prezzi dei farmaci registrati con procedura di mutuo riconoscimento sia a quella degli organi amministrativi della Croce rossa italiana, che consente la gestione ordinaria dell'associazione in attesa della definizione del nuovo statuto. Preannunziata la presentazione di un emendamento per sancire la detraibilità totale delle spese sostenute per la formazione professionale in ambito sanitario, dichiara di non condividere la proroga del termine per la soppressione dei rapporti di lavoro a tempo definito della dirigenza sanitaria, norma che ritiene celi l'intenzione del Governo di varare una riforma che rischia di mutare profondamente il sistema sanitario nazionale.

GRAZIA LABATE, sottolineata l'eterogeneità delle materie disciplinate dal decreto-legge, paventa il rischio che il differimento del termine disposto dall'articolo

1 celi l'intendimento del Governo di procedere ad una riforma organica dei rapporti di lavoro nel settore sanitario, materia da riservare invece alla contrattazione collettiva nazionale; nell'invitare, inoltre, l'Esecutivo a fornire chiarimenti in ordine alle problematiche sottese agli articoli 2 e 3, auspica la sollecita approvazione del nuovo statuto dell'Associazione italiana della Croce rossa. Invita, infine, l'Esecutivo a valutare con attenzione le proposte emendative delle quali preannunzia la presentazione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che i relatori rinunziano alla replica.

CESARE CURSI, *Sottosegretario di Stato per la salute*, ribadita l'opportunità della proroga del termine della procedura di negoziazione del prezzo dei farmaci registrati con procedura di mutuo riconoscimento, ricorda che la proroga degli organi amministrativi della Croce rossa italiana si è resa necessaria per assicurare la gestione ordinaria dell'associazione. Dichiarata che il Governo si riserva di valutare con attenzione sia la proposta di totale detraibilità delle spese per la formazione professionale sanitaria, sia l'ampliamento della rappresentanza nella commissione per la formazione continua dei medici, anche in considerazione dell'accordo raggiunto in seno alla Conferenza Stato-regioni. Auspica infine

un'ulteriore riflessione sui livelli essenziali di assistenza ed assicura che i medici di famiglia hanno mostrato di aderire alle proposte del Governo.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

In attesa delle determinazioni della Conferenza dei presidenti di gruppo, sospende la seduta.

**La seduta, sospesa alle 12,35, è ripresa alle 13,25.**

#### **Calendario dei lavori dell'Assemblea.**

PRESIDENTE comunica il calendario dei lavori dell'Assemblea per il mese di marzo 2002 predisposto nella odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo (*vedi resoconto stenografico pag. 41*).

#### **Ordine del giorno della prossima seduta.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta:

Lunedì 4 marzo 2002, alle 15.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 44*).

**La seduta termina alle 13,30.**